

Numero 39 - Anno 6°



DA UN ALBERO LA SALVEZZA

L'incontro di Gesù con Zaccheo è raccontato con grande forza e intensità dall'evangelista Luca. Ogni dettaglio ha un profondo significato. Qui ci limitiamo a sottolineare qualche aspetto. Zaccheo è un uomo dalla vita sbagliata, un delinquente patentato, eppure "cercava di vedere Gesù". Curiosità o ricerca sincera di qualcosa di diverso da una vita di cui è stufo? Forse tutte e due le cose. Fatto sta che Gesù incrocia lo sguardo di lui, nel frattempo arrampicatosi su di un albero. Lo chiama per nome. Zaccheo non crede ai suoi orecchi: all'autoinvito di Gesù "scese in fretta e lo accolse pieno di gioia". Gesù desidera trovare riposo a casa sua e Zaccheo gli spalca il cuore! Gesù entra in casa di un peccatore: scandalo? No, è salvezza. È scandalo per chi ha il cuore con il lucchetto, per chi ha la presunzione di essere giusto e bravo. Ma Gesù è "venuto a cercare e a salva-

re ciò che era perduto". Qui c'è il cuore del Vangelo, il riassunto di tutta la Bibbia. La prima domanda del Signore Dio nel giardino dell'Eden rivolta all'uomo dopo la caduta, è: "Dove sei?". Tutta la Bibbia la possiamo capire come la costante ricerca che Dio fa dell'uomo, perché lo

ama di amore eterno. Nella relazione con Gesù, in quanto si è fatto trovare, Zaccheo rovescia la sua prospettiva di vita e ritrova la sua vera identità. Quando accogliamo il Signore tutto cambia! Zaccheo cambia "strada" a partire da uno sguardo che gli ha "aperto" il cuore! "Ospitare Gesù a casa nostra" è questo: essere

pronti alla chiamata del Signore ad essere veramente noi stessi: creature nuove in Lui. Allora siamo pronti a salire sull'albero per "farci vedere" o rimaniamo tra la folla in attesa di essere visti? Gesù è salito sull'albero della croce per salvarci e attirarci tutti a sé. Accostiamoci a Lui e saremo salvi! *Don Sandro*



Dal Vangelo secondo Luca

Lc 19, 1-10

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».



PER ACCENDERE LA CATECHESI

UN WEEKEND DI FORMAZIONE PER CATECHISTI ED EDUCATORI

Giulia Lucentini

La responsabilità educativa verso i più piccoli è una vocazione che in molti (mai abbastanza!) scelgono di seguire. Ma ci sono dei momenti in cui bisogna prendersi un attimo per fermarsi e tracciare le linee guida, formare il nostro essere educatore, animatore, catechista. Mi piacerebbe riassumere i tre giorni di incontri formativi che abbiamo vissuto a Montegranaro con tre parole chiave. 1. *L'umanità*: una parola meravigliosa, contenitore di pregi e difetti di ognuno di noi. È l'autenticità dell'essere così incasinati ma allo stesso tempo perfetti. In un percorso educativo, l'umanità è la prima cosa da mettere in valigia. Ma non va assolutamente lasciata sul fondo. O peggio dimenticata a casa.

L'umanità va indossata e mostrata soprattutto ai ragazzi, perché è in ognuno di noi, nella nostra umanità, nella capacità che abbiamo di stupirci, commuoverci, ricominciare che troviamo la Bellezza del camminare insieme. 2. Il *Mistero*: uno dei concetti che più mi hanno colpito riguarda proprio questa parola. L'esistenza stessa, nostra e di Dio, è un mistero troppo grande. E spesso ci ritroviamo a pensare che proprio per questo non serve spingersi troppo oltre e farsi troppe domande. E invece

no. Proprio perché il Mistero in cui viviamo è inesauribile, è un infinito da esplorare che non smetterà mai di farci interrogare su qualcosa. Il fatto che spesso sembra incomprensibile non è motivo per arrendersi e smettere di farci domande su di esso. 3. La *preghiera*: "Non pregare è come abitare con qualcuno e non guardarlo mai in faccia". È impensabile portare avanti un percorso con dei ragazzi dimenticandosi della preghiera. Instaurare un rapporto con Dio al di

là delle "conoscenze" su di Lui. Lasciarsi abbracciare da momenti di silenzio, raccoglimento che ci ricordano che Dio è prima di tutto un Padre, che ci ama, e a cui a volte basta anche solo il nostro silenzio per starci vicino. È fatica capirlo, perché è fatica sentirsi figli *amati*. Sembra



sciocco, ma i nostri ragazzi, e spesso anche gli adulti che li accompagnano, fanno difficoltà a pensare di essere creature amate e desiderate, la cui vita è preziosa agli occhi di chi sceglie di accompagnarli e prendersi cura di loro. Far capire questo ai ragazzi, esserci nella loro vita, chiedere loro qualcosa, vuol dire che la vita di quel giovane non viene messa tra parentesi. Ed è una cosa fondamentale, perché si vive finché siamo nel cuore di qualcuno, si cresce solo se qualcuno sogna un futuro per noi.

Preghiamo

...a tavola in famiglia

Benedici, Signore, la nostra famiglia e questa mensa con la quale tu ci dai sostentamento, ci raduni e ci permetti di affrontare le fatiche della vita. Il pane viene da te, la vita viene solo da te: dacci oggi il nostro pane quotidiano e liberaci da ogni male. Amen.

LA FESTA CHE UNISCE CIELO E TERRA



Daniele Malvestiti

Nei primi giorni di novembre la Chiesa celebra due rilevanti ricorrenze dell'anno liturgico: la Solennità di tutti i Santi, anche detta di Ognissanti, e la Commemorazione dei defunti. Con la prima la Chiesa pellegrina sulla terra venera la memoria della schiera dei Santi, della cui compagnia esulta il cielo, per essere così incitata dal loro esempio e per essere rassicurata dalla loro protezione. Si tratta di una festività cristiana e civile, una festa gioiosa, in occasione della quale ricade l'onomastico delle persone il cui nome non si ritrova tra quello dei santi e beati riconosciuti dalla Chiesa e festeggiati nel calendario liturgico (nome adespota). Il giorno successivo

sono invece ricordate tutte le anime del Purgatorio ed il suo reale significato è quello di pregare le per le anime di tutti coloro che ci hanno preceduti nel segno della fede e si



sono addormentati nella speranza della resurrezione e per i quali Dio ha conosciuto la fede. Ma il rischio è che con i secoli, il reale significato e l'effettivo motivo dell'istituzione di tali ricorrenze si sia un "po'affievolito", quasi mutandosi in qualcosa di diverso dall'effettivo. Infatti la festa di tutti i Santi non è solo quella in cui si festeggia l'onomastico di quanti non portano il nome di un santo non ricordato nella liturgia ed il "giorno dei morti" non è solo quello di quando si va a pulire la tomba, si va ad adornarla di fiori ed a fare una lunga "passeggiata" nel cimitero, utile anche per incontrare parenti ed amici che diversamente neanche si incontrerebbero. È per questo che allora non bisogna perdere neanche un attimo di vista il vero significato spirituale delle due ricorrenze. La Solennità di tutti i Santi è la festa che unisce cielo e terra, è la festa per la Chiesa gloriosa, intimamente unita alla Chiesa ancora pellegrinante e sofferente sulla Terra.

Quella di Ognissanti è una festa di speranza in cui si festeggia "l'Assemblea festosa dei nostri fratelli Santi", che rappresenta la parte eletta del popolo di Dio. Questa Solennità ci richiama al nostro fine e alla nostra vocazione vera, che è la "Santità", a cui tutti siamo chiamati, non attraverso opere straordinarie, ma con il compimento fedele della grazia del battesimo. La commemorazione dei fedeli defunti, invece, non è (e non deve essere) un giorno triste e oscuro. Esso, al contrario, è un giorno di luce, perché il dolore per i nostri cari defunti è illuminato. Si è vero; è un giorno che ricorda un dolore, ed è giusto che lo

sia, perché ogni caro che abbiamo perso è una perdita inestimabile, perché ogni persona è unica e insostituibile e ci manca da morire,

perché senza di lei o di lui niente più può essere lo stesso. Ma per noi che abbiamo conosciuto Cristo questo dolore è al confine con una luce immensa, quella che dice interiormente che la vita è nelle mani di Dio e non si perde **MAI**. Perché il suo amore di Padre non è un amore astratto ma concreto, la sua volontà non è una legge ma, dice Gesù nel Vangelo «*Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa in atti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna*» (Giovanni 6,37-40). Viviamo dunque anche "umanamente" le due ricorrenze, purché nostro fine ultimo sia quello di mantenere sempre una relazione con Cristo e di lasciare che questi giorni ci ricordino la volontà del Padre, che è la salvezza e la vita eterna.

SETTIMANA DAL 4 AL 10 NOVEMBRE 2019

MAR 5	⇒ Ore 21:30 - chiesa di S. Serafino: preghiera del Rosario e ascolto del Vangelo della domenica
MER 6	⇒ Ore 21:15 - locali di S. Maria: riunione del Consiglio Pastorale e dei Consigli per gli Affari Economici di Montegranaro
GIO 7	⇒ Dalle ore 19:30 alle 23 - chiesa di S. Liborio: preghiera mensile di Adorazione Eucaristica
VEN 8	⇒ Ore 14:45, locali di S. Liborio: inizio del catechismo per i bambini del Primo e Secondo anno per la Prima Comunione
SAB 9	⇒ Ore 10:00, locali della Pievania: inizio del catechismo per i bambini del Primo e Secondo anno per la Prima Comunione ⇒ Ore 15:15, locali di S. Maria: inizio del catechismo per i bambini del Primo e Secondo anno per la Prima Comunione
DOM 10	⇒ Ore 10.30 - Chiesa di S. Serafino (<i>attenzione all'antico!</i>) : S. Messa di COMMEMORAZIONE DEI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE



VEREGRA UP
Unità pastorale di Montegranaro



"SPOSARSI PER SEMPRE"

PERCORSO PER FIDANZATI E CONVIVENTI
VERSO IL MATRIMONIO CRISTIANO
IN 11 APPUNTAMENTI DAL 13 NOVEMBRE 2019
AL 26 GENNAIO 2020

primo incontro di introduzione e presentazione:
MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2019, ORE 21.30

LOCALI PARROCCHIALI DI S. MARIA - MONTTEGRANARO
PER INFO E ISCRIZIONI CHIEDERE IN PARROCCHIA
O SCRIVERE A: VEREGRAUP@GMAIL.COM



**SAN MARTINO
CASTAGNE E VINO**

**DOMENICA 10 NOVEMBRE
dalle ore 14:30**

Piazza Mazzini - Montegranaro

Giochi di una volta, Castagne, Vino, Bibite e Dolci!

Evento promosso dall'AVIS e altre associazioni



RIPOSANO IN CRISTO

Rolando Giulietti, Loredana Stizza



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com
Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

Abitazione e uffici:
Corso Matteotti, 1
63812 Montegranaro (FM)

0734 88218



Periodico "pro manuscritto" ad uso interno delle Comunità Parrocchiali di Montegranaro - copia non vendibile.